



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

**Marca da bollo € 16.00**  
**id. 01170498482874**  
**del 16/03/2018**

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 17/2018 Data 22/03/2018  
N. Protocollo 26013/2018

Oggetto: Trasferimento di un impianto di recupero rifiuti  
metallici non pericolosi in Comune di Riese Pio X.  
Moretto srl. Verifica di assoggettabilità a VIA  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE  
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- in data 26/10/2017 (prot. prov. n. 90655 del 26/10/2017) la ditta MORETTO Srl, con sede legale in Via Cartigliana, 188 a Bassano del Grappa (VI) ha presentato istanza di Screening V.I.A. ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al "Trasferimento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi in comune di Riese Pio X (TV)" in via Monte Santo;
- l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto è soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni;
- con protocollo prov. n. 16513 del 24/01/2017 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006.

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 14/03/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse al trasferimento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi in comune di Riese Pio X (TV), rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA come da parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;



VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 14/03/2018, relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di VIA;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto del trasferimento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi in Comune di Riese Pio X (TV), come da istanza della ditta MORETTO S.r.l., pervenuta in data 26/10/2017 (prot. prov. n. 90655 del 26/10/2017), come da parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 14/03/2018, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO  
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 14 MARZO 2018

**Oggetto:** Trasferimento e potenziamento di un impianto di recupero di rifiuti metallici non pericolosi  
Proponente: MORETTO S.r.l.  
Comune di localizzazione: Riese Pio X (TV)  
Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

**IL PROCEDIMENTO:**

In data 26/10/2017 (prot. prov. n. 90655 del 26/10/2017) la ditta MORETTO SRL, con sede legale in Via Cartigliana, 188 a Bassano del Grappa (VI) ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al "Trasferimento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi" in Comune di Riese Pio X (TV), via Monte Santo.

Le attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e pertanto sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Con protocollo prov. n. 6513 del 24/01/2018 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006.

**PREMESSA**

Con prot. Prov. n. 90655 del 26/10/2017 la ditta Moretto srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Trasferimento e potenziamento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi con capacità superiore alle 10 t/g" in Comune di Riese Pio X (TV).

Con comunicazione del 05/01/2018 è stata richiesta alla Ditta documentazione integrativa.

Le integrazioni alla documentazione tecnica presentata sono pervenute in data 24/01/2018 ed acquisite al prot. Prov. n. 6513.

La ditta Moretto SRL gestisce un impianto di recupero rifiuti metallici (attività R13 - R4), in Via Cartigliana, n.188 a Bassano del Grappa, in Provincia di Vicenza.

L'impianto è legittimato in "regime di comunicazione", ai sensi dell'art. 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come da iscrizione nel Registro provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato della Provincia di Vicenza al n.54.

A seguito dell'ultimo rinnovo del 10/06/2013, valido fino al 09/06/2018, la ditta è autorizzata a svolgere le attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti indicati nella seguente tabella, con le relative quantità massime specificate.



Tipologia di cui al D.M 5/2/98	Q.ta max di messa in riserva per tipologia (t)	Quantità max trattata all'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero		Codice CER	
			Paragrafo D.M 05/02/1998	Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs 152/06)		
3.1	550	13.250	3.1.3 c	R13-R4	120101 120102 100210 160117 150104 170405 200140 191202 100299 120199	
3.2	45	200	3.2.3 c	R13-R4	110501 150104 200140 191203 120103 120104 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199 *****	

Le operazioni di recupero riguardano, oltre alla messa in riserva, la cernita preliminare, la selezione manuale e con caricatore a polipo, eventuali operazioni di tranciatura e smontaggio manuali e la pressatura/cesoiatura.

A parte le operazioni di pressatura/cesoiatura per le quali la ditta dispone di apposita macchina, le varie operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura (con utensili manuali) vengono effettuate "in cumulo" su area esterna.

L'organizzazione dell'impianto prevede le seguenti operazioni:

- controllo radiometrico e pesatura,
- conferimento in impianto,
- cernita manuale/con caricatore a polipo per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali non metallici/sostanze estranee ed eventuali altre operazioni manuali (di tranciatura e smontaggio),
- pressatura e cesoiatura (eventuale),
- messa in riserva del metallo selezionato,
- caricamento vettori con destinazione agli impianti di riutilizzo delle M.P.S. e dei "non rifiuti" ottenuti (conformi alle specifiche richieste) e/o ad ulteriori impianti di recupero dell'aliquota di rifiuti ceduti come tali (soltanto messi in riserva).

Poiché l'impianto esistente ricade in zona territoriale omogenea impropria, più precisamente classificata dal Piano Regolatore del Comune di Bassano del Grappa in Zona E2 agricola, vista inoltre l'assenza di siti alternativi all'uso individuati nell'ambito dello stesso territorio comunale, la ditta ha provveduto ad acquisire una porzione d'area industriale in Comune di Riese Pio X (TV), dove intende trasferire la propria attività.

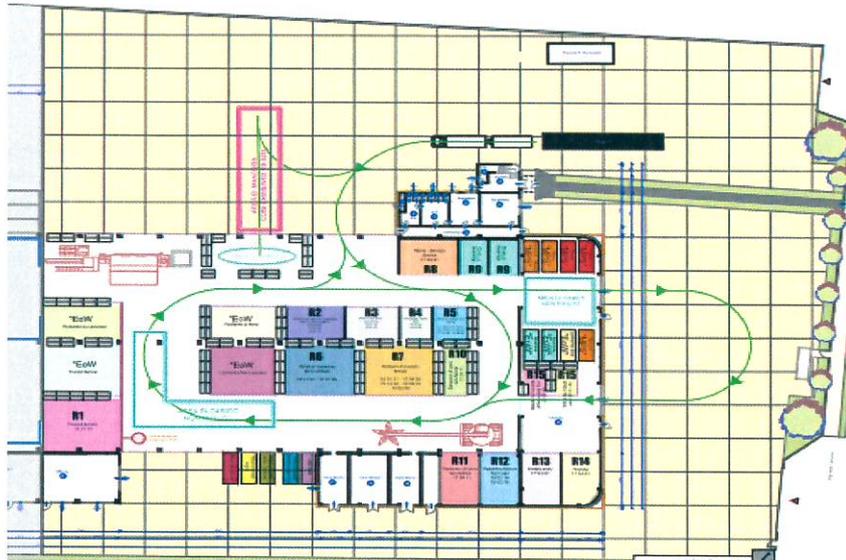
Sul trasferimento dell'attività, l'Amministrazione del Comune di Riese Pio X ha espresso parere preventivo favorevole.

Il presente Screening di Impatto Ambientale ha lo scopo di verificare l'assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto, come disposto dall'art 19 del D.Lgs. 152/2006.

#### Localizzazione del nuovo impianto

L'area in cui la ditta Moretto SRL intende trasferire le proprie attività si trova in via Monte Santo a Riese Pio X (TV), nel mezzo della zona produttiva del "Balegante", ed è censita al Catasto Terreni nel Foglio n. 11 - Sezione B del Comune di Riese Pio X, particella n. 712.

Vi insiste un fabbricato industriale con annessi uffici, della superficie di 4.164,90 m<sup>2</sup>, attualmente in corso di ristrutturazione edilizia, legittimata dalla S.C.I.A del 26/01/2016.



Il contesto territoriale in cui si inserirà l'impianto risulta prettamente industriale, in assenza di edifici residenziali nelle immediate vicinanze.

La zona industriale del Balegante è localizzata al confine ovest del Comune di Riese Pio X ed è delimitata a ovest da Via Monte Santo (dalla quale si accede anche all'area in oggetto) a sud dalla Strada Provinciale 81 e a est da Via Cendrole.

La Strada Provinciale 81 è collegata attraverso la circonvallazione di Riese Pio X alla Strada Provinciale 6 che permette di raggiungere in breve tempo Castelfranco Veneto e la S.R. 53 che collega Treviso e Vicenza.

Inoltre la zona industriale sorge a sud del tracciato della nuova Pedemontana Veneta in corso di costruzione e il casello di Riese Pio X sarà a circa 3 km di distanza.



#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

##### Descrizione dell'attività nel nuovo impianto di Riese Pio X

L'attività di recupero (messa in riserva e trattamento) è prevista al coperto all'interno dell'involucro edilizio dotato di pavimentazione impermeabile e resistente (massetto di calcestruzzo armato).

Oltre alla messa in riserva, le operazioni di recupero riguardano la cernita preliminare, la selezione manuale e con caricatore a polipo, eventuali operazioni di tranciatura e smontaggio manuali e la pressatura/cesoiatura.

A parte le operazioni di pressatura/cesoiatura per le quali la ditta dispone di apposita macchina, le varie operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura verranno effettuate "in cumulo". L'organizzazione dell'impianto prevede le seguenti operazioni:

- controllo radiometrico e pesatura,
- conferimento in impianto,
- cernita manuale/con caricatore a polipo per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali non metallici/sostanze estranee ed eventuali altre operazioni manuali (di tranciatura e smontaggio),
- pressatura e cesoiatura (eventuale),
- messa in riserva/stoccaggio del metallo selezionato,
- caricamento vettori con destinazione agli impianti di riutilizzo delle M.P.S. e dei "non rifiuti" ottenuti (conformi alle specifiche richieste) e/o ad ulteriori impianti di recupero di rifiuti ceduti come tali.

Per le operazioni di pressatura-cesoiatura viene (e verrà) utilizzata una pressacesoia HYDROMECH mod. T650L della potenza di 120 KW, dotata di una spinta di 650 t e di una sezione di uscita pari a 800 x 600 mm, che può funzionare in modalità:

- "pressa" per produrre pacchi di sezione 800 x 600 mm e lunghezza regolabile fino a 2.000 mm,
- "cesoia passo-passo" con intervalli di cesoiatura regolabili.

I rifiuti che si prevede di trattare (ai fini del recupero) sono i medesimi già gestiti, in regime semplificato, nell'attuale sito di Bassano del Grappa, con l'aggiunta di alcuni codici, necessari per rendere competitiva l'azienda in un futuro prossimo.





### **Verifica di conformità rifiuti in ingresso e MPS/EoW in uscita**

L'attività di recupero dei rifiuti appartenenti alle tipologie (paragrafi) 3.1 - 3.2 - 3.3. - 5.1 - 5.6 - 5.7 - 5.8 dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., è subordinata, non solo alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione) per i rifiuti aventi codici "a specchio", ma anche ad una serie di verifiche delle caratteristiche "di recuperabilità", da effettuarsi sui rifiuti "in ingresso".

Le verifiche sui rifiuti "in ingresso" vengono effettuate presso il produttore, preliminarmente al 1° conferimento, e successivamente ripetute ogni due anni o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto per i codici a specchio.

Le analisi devono riferirsi a campioni rappresentativi dei rifiuti da conferire.

Per i rifiuti aventi codici "a specchio" le analisi, sottoscritte da un chimico abilitato, dovranno attestare inequivocabilmente la non pericolosità del rifiuto.

Le analisi di "caratterizzazione" (ai fini del recupero) dovranno prevedere la determinazione analitica (su campioni rappresentativi) di:

- concentrazione di PCB e PCT,
- percentuale di inerti e materiali non metallici,
- percentuale di oli.

Dovrà essere inoltre attestata la non radioattività del rifiuto.

Le verifiche sui rifiuti "in ingresso" comprendono i seguenti controlli:

- misure di radioattività con strumentazione portatile,
- verifica dell'assenza di: rifiuti gocciolanti e/o polverosi, odori anomali, contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Ad esito non favorevole dei suddetti controlli i rifiuti saranno respinti al mittente.

Per i "rottami di ferro" e i "rottami di alluminio", il Gestore applica le procedure di gestione e di verifica previste dal recente Regolamento Comunitario N.333/2011 cogente a far data dal 09/10/11. Anche per nuovo impianto sarà adottato il "sistema di gestione della qualità" previsto dall'art.6 del Regolamento Europeo, certificato da Ente accreditato.

Per le "Materie Prime Seconde" ottenute dal recupero di rifiuti metallici non ferrosi e non di alluminio, continuano ad applicarsi le procedure di verifica di rispondenza alle caratteristiche di cui al punto 3.2.3 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. comprendenti i seguenti controlli:

- misure di radioattività con strumentazione portatile;
- prelievo di campioni rappresentativi da partite omogenee da avviare agli impianti di destinazione e successiva determinazione analitica (sui campioni prelevati) presso laboratori convenzionati di: percentuale di oli e grassi, percentuale di inerti e materiali indesiderati, percentuale di solventi organici, percentuale (riferita alle polveri totali) di polveri con granulometria inferiore a 10 m.

Sulle M.P.S. non si ritiene necessaria la determinazione di PCB e PCT in quanto la massima concentrazione ammessa di questi composti nelle M.P.S. corrisponde alla massima concentrazione ammessa nei rifiuti in ingresso che, in tal senso, vengono già controllati.

Di tutte le attività di verifica sarà tenuta apposita registrazione.

### **Potenzialità massima di trattamento**

Per l'impianto in progetto, si prevede una potenzialità massima complessiva di trattamento pari a 35.000 Mg/anno, cui corrisponde una potenzialità media giornaliera, considerando 280



giorni/anno di attività, di 125 Mg/giorno.

La capacità massima di stoccaggio (messa in riserva di rifiuti da recuperare) può essere determinata sulla base delle aree e quindi dei volumi disponibili dell'impianto, individuati con lo studio del lay-out (Tavola 1A07) che deve garantire uno sfruttamento ottimale delle strutture nel rispetto di criteri di sicurezza, assicurando in primo luogo adeguati spazi di manovra/movimentazione dei mezzi e percorsi sicuri per il personale.

Alle diverse tipologie di rifiuti sono state assegnate specifiche aree di stoccaggio. In base alle dimensioni di queste aree, alle modalità di stoccaggio e alla densità (apparente) dei rifiuti, è possibile calcolare la massima capacità di stoccaggio di ciascuna area; i risultati del calcolo sono riportati nella tabella che segue.

Area di stoccaggio (Tav. 1A06)	Tipologie D.M.98	Codice CER	Sup. Pavimentata m <sup>2</sup>	Altezza m	Volume m <sup>3</sup>	Riduzione per cumulo %	Volume effettivo m <sup>3</sup>	Densità Apparente Mg/m <sup>3</sup>	Capacità effettiva di stoccaggio Mg
R1	3.1	12 01 01	122,26	7,00	855,82	35	556,30	1,00	556,30
R2	5.1	16 01 06	0,00	0,00	0,00	Autoveicoli stoccabili 15			15,00
R3	3.2	16 01 18							
		12 01 04	52,30	7,00	366,10	15	311,20	1,20	373,50
R4	3.3	12 01 03							
		15 01 06	28,52	4,00	114,08	15	97,00	0,50	48,50
R5	3.2	15 01 04							
		11 05 01							
		19 10 02							
		19 12 03	38,73	5,00	191,85	15	163,10	1,00	163,10
		17 04 04							
R6	3.1	17 04 06							
		10 08 99							
		12 01 02	101,48	7,00	608,88	15	603,80	1,00	603,80
R7	3.1	12 01 99							
		16 01 17							
		17 04 05							
		19 12 02	105,37	7,00	632,22	20	590,07	0,70	413,05
R8	3.2	10 02 10							
		10 02 99							
R9	3.2	17 04 01	57,43	5,00	287,15	15	244,10	1,20	293,00
R10	3.2	17 04 02	28,38+29,53	5,00	290,05	15	246,50	1,00	246,50
R11	5.7	17 04 11	38,00	4,00	152,00	15	129,20	0,80	103,36
R12	5.8	17 04 11	56,12	4,00	224,48	15	190,80	0,80	152,60
R13	5.6	16 02 14							
		16 02 16	57,77	4,00	231,08	20	184,90	0,80	147,90
R14	3.2	17 04 07	58,06	5,00	290,30	15	246,80	1,00	246,80
R15	3.2	17 04 03	54,98	2,00	109,96	15	93,46	1,80	166,24
R16	3.1	20 01 40	14,24+15,60	4,00	119,36	15	101,45	1,00	101,45
<b>CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO</b>									<b>3470,00</b>

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha valutato l'interazione tra il progetto del nuovo stabilimento e le previsioni dei seguenti strumenti di pianificazione del territorio.

### P.T.R.C. Regione Veneto

Per quanto riguarda l'attività di recupero rifiuti speciali il P.T.R.C. vigente, in termini generali, dispone che gli impianti per rifiuti speciali siano ubicati in aree industriali (zone D) previste dai P.R.G. Comunali.

L'area in oggetto ricade all'interno della zona classificata D1 dal P.R.G. - PI Vigente del Comune di Riese Pio X.

### P.T.C.P. Provincia di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010 ai sensi della L.R. n. 11/2004.



### ***Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale***

In base alla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree soggette a tutela (Tav. 1.1.B), l'area di interesse dell'impianto della ditta Moretto SRL:

- non fa parte delle aree di notevole interesse pubblico, ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004;
- non ricade tra le aree tutelate per legge, art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non riguarda zone di interesse archeologico, art 10 e 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.
- ricade all'interno delle zone produttive confermate e ampliabili.

### ***Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Pianificazione di livello superiore***

In base alla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore (Tav.1.2.B) l'area in questione non rientra in alcun ambito di tutela.

### ***Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Aree naturalistiche protette***

In base alla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree naturalistiche protette (Tav. 1.3.B) l'area in oggetto:

- non ricade all'interno di alcun SIC (direttiva Habitat 92/43/CE),
- non ricade all'interno della zona ZPS (Direttiva Uccelli 79/409/CEE) o altre aree naturali protette. (Distanza minima dell'impianto dalla zona ZPS IT3240026 "Praì di Godego" 168,22 m).

### ***Carta delle fragilità***

In base alla "Carta delle fragilità" (Tav. 2.1.B) l'area oggetto dello studio

- non è classificata come aree soggette a dissesto idrogeologico,
- in riferimento al PAI è classificata P0 a rischio ridotto,
- non è classificata aree di erosione e fragilità ambientale.

### ***Carta del Sistema Ambientale - Reti Ecologiche***

In base alla "Carta del Sistema ambientale naturale -Reti ecologiche" (Tav.3.1.B) l'area oggetto di studio non riguarda ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale.

### ***Carta del Sistema Ambientale - Livelli di idoneità faunistica***

In base alla "Carta del sistema ambientale - Livelli di idoneità faunistica" (Tav. 3.2.B) l'area oggetto di studio non ricade all'interno di alcuna area di interesse faunistico.

Riassumendo quanto esposto, dall'analisi dei vincoli previsti dal P.T.C.P. nessun vincolo copre l'area oggetto di studio e quindi la proposta di insediamento dell'attività recupero rottami metallici non pericolosi.

### **P.A.T. del Comune di Riese Pio X**

Il Comune di Riese Pio X ha adottato il Piano di Assetto del Territorio con delibera di C.C. N° 2 del 13.03.2014 e approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Treviso n° 79 del 03.04.2017.

Di seguito si elencano le norme e le prescrizioni previste dallo strumento urbanistico adottato.

### ***Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale***

In base alla Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (Tav.1) l'area in oggetto:

- non ricade all'interno del Vincolo Archeologico D.Lgs 42/2004,
- non ricade all'interno del Vincolo Monumentale D.Lgs 42/2004,
- non ricade all'interno della Zona ZPS "Praì di Godego",
- è classificata in zona sismica 2 ai sensi del O.P.C.M. 3274/2003.

### ***Carta delle Invarianti***

In base alla Carta delle Invarianti (Tav. 2) l'area in oggetto:



- non ricade all'interno delle Invarianti di Natura Idrogeologica,
- non ricade all'interno delle Invarianti di Natura Paesaggistica,
- non ricade all'interno delle Invarianti di Natura Storico Monumentale,
- non ricade all'interno delle Invarianti di Natura Architettonica,
- non ricade all'interno degli ambiti di Tutela Paesaggistica di P.T.C.P.

#### **Carta delle Fragilità**

In base alla Carta delle Fragilità (Tav 3) l'area in oggetto

- ricade all'interno dell'area Idonea a Condizione rischio idraulico
- ricade all'interno dell'area Idonea a Condizione suscettibile di amplificazione sismica

#### **Carta delle Trasformabilità**

In base alla Carta delle Trasformabilità (Tav 4) l'area in oggetto ricade all'interno dell'ambito produttivo per il quale è prevista anche la possibilità di insediamento di attività R.I.R.

#### **Carta Litologica**

In base alla Carta Litologica (Tav B2.2.) l'area in oggetto è caratterizzata da materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa. Questa classificazione deriva da valori di permeabilità riscontrati in letteratura, in particolare per i materiali limoso argillosi "da poco a praticamente impermeabili per porosità" si considerano valori compresi tra 10<sup>-6</sup> m/sec e 10<sup>-8</sup> m/sec. In ragione della scarsa permeabilità del terreno la vulnerabilità dell'acquifero è classificata "da media a bassa". Infatti le falde in pressione sono protette in superficie dagli strati superficiali a bassa permeabilità, eventualmente accessibili dalle aree di alimentazione e di ricarica della pianura.

#### **Piano Tutela delle acque Regione Veneto**

Il Piano di Tutela delle Acque contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli art. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione ha approvato il nuovo Piano di tutela delle acque con delibera del consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009, Piano che è stato aggiornato e integrato in base alle osservazioni pervenute a seguito dell'avvio della consultazione pubblica, alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 152/2006 e alle modifiche stabilite in sede di 7° Commissione consiliare regionale nel corso del 2008.

In particolare, l'area in esame:

- ricade all'interno del Bacino scolante nella Laguna di Venezia ai sensi del D.C.R. n. 23 del 07.05.2003 (vedi Fig. 2.1 - Mappa delle Aree sensibili del Piano di Tutela delle Acque);
- ricade a monte della linea delle risorgive, e con alto grado di vulnerabilità (Vedi Fig. 2.2 - Carta della vulnerabilità della falda freatica della pianura veneta - metodologia SINTACS del Piano di Tutela delle Acque);
- rientra all'interno della Zona di Pianura: zone tributarie della Laguna di Venezia (Fig. 3.1 Zone omogenee di protezione del Piano di Tutela delle acque).

#### **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali**

Il piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con delibera di Consiglio Regionale n° 30 del 29 aprile 2015 incentiva il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi visto il notevole costo della materia prima e la quantità di energia necessaria per la produzione di metalli primari.

L'allegato A al piano di gestione prevede che le attività di recupero (R4) siano ubicate a una distanza di 100 m dalle abitazioni civili stabilmente occupate.

Pertanto visto la presenza all'interno della lottizzazione industriale del Balegante di un



fabbricato residenziale l'attività R4 sarà svolta a una distanza superiore a quella minima prevista.

#### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**

L'allegato A al P.R.T.R.A regionale e in particolare la campagna di monitoraggio degli inquinanti dell'atmosfera classifica il comune di Riese Pio X come di seguito riportato in base al tipo di inquinante monitorato.

- La densità di PM 10 nel comune di Riese Pio X in base all'inventario regionale è compresa tra 2 e 4.9 t/km<sup>2</sup> anno.
- La densità di NOx nel comune di Riese Pio X in base all'inventario regionale è compresa tra 0,4 e 29.9 t/km<sup>2</sup> anno.
- La densità di COV nel comune di Riese Pio X in base all'inventario regionale è compresa tra 30 e 59,9 t/km<sup>2</sup> anno.
- La densità di CO<sub>2</sub> eq nel comune di Riese Pio X in base all'inventario regionale è compresa tra 0,1 e 29,9 t/km<sup>2</sup> anno.

#### **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Il Proponente ha provveduto ad analizzare sia gli impatti derivanti dall'insediamento dell'attività all'interno dell'area industriale di Riese Pio X, sia quelli derivanti dalla gestione dell'impianto in condizioni normali di esercizio.

##### **Impatti generati in corso d'opera**

L'area dove è previsto l'insediamento dell'attività è da subito utilizzabile. Il fabbricato industriale è già esistente ed è in corso la sua ristrutturazione edilizia. I piazzali sono già esistenti, pertanto il completamento del progetto per l'avvio dell'attività prevede il trasferimento di tutti i materiali e i macchinari dalla sede di Bassano del Grappa.

**Traffico Veicolare.** Il trasporto dei macchinari, delle attrezzature e dei materiali avverrà su gomma, mediante automezzi. Per il trasferimento dei macchinari dalla sede di Bassano del Grappa saranno necessari circa 15 automezzi pesanti. Il transito avverrà in orario diurno. Considerate le caratteristiche del traffico mediamente presente, prevalentemente attribuito alla presenza di mezzi pesanti a servizio della zona industriale del Balegante, ed il numero comunque limitato di automezzi previsto rispetto al numero di mezzi già circolante, non si prevede alcun sostanziale incremento dell'intensità del traffico veicolare. L'impatto ambientale derivante si considera pertanto trascurabile.

**Rumore e inquinamento luminoso.** Il trasferimento delle attrezzature e del materiale indicato sopra, comporterà operazioni di montaggio, carico, scarico, posa. Tali fasi di lavoro si svolgeranno esclusivamente in orario diurno. Di conseguenza, queste operazioni non comporteranno alcun impatto riconducibile ad inquinamento luminoso. Inoltre, le diverse attività previste per il completamento del progetto non sono tali da prevedere emissioni di rumore superiori a quelle già previste dalla normativa in orario diurno per l'area in oggetto. L'impatto ambientale derivante si considera pertanto trascurabile.

**Rifiuti.** Alla luce di quanto descritto ed in considerazione della limitata entità dell'operazione, la fase di insediamento della nuova attività, comporterà la produzione di quantità irrisorie di rifiuti. Tutti i rifiuti saranno smaltiti in conformità alla normativa vigente. Per le ragioni esposte, l'impatto ambientale derivante si considera trascurabile.

**Terre e rocce da scavo.** Non sono previsti scavi per il trasferimento dei materiali e delle attrezzature

L'impatto ambientale derivante si considera pertanto nullo.

**Altre forme di inquinamento.** L'esercizio e il completamento di questa fase non comporterà emissioni in atmosfera, né nelle acque superficiali o sotterranee.



Considerazioni: i livelli d'impatto non risultano negativi o significativi e non necessitano di approfondimenti.

#### **Impatti generati in fase di esercizio**

**Emissioni in atmosfera.** Le emissioni in atmosfera derivate dalle fasi di produzione di possono distinguere in 2 categorie per le quali verrà fatta una analisi puntuale e sono così suddivise:

- a) emissioni dovute al recupero dei rifiuti,
- b) emissioni derivanti da movimentazione di automezzi e dall'utilizzo della pressocesoia.

Nel primo caso, l'attività di movimentazione dei rottami ferrosi e non ferrosi, intesa come scarico, spostamento, selezione, cernita del materiale, dà origine ad emissioni in atmosfera poco significative. Inoltre tutte le lavorazioni saranno in ambiente confinato all'interno del capannone.

Il rottame generalmente si presenta sotto forma di solido non volatile e qualora si presentasse polverulento, saranno adottate le regole di buona norma per limitare l'innalzamento delle polveri a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente circostante. Le misure di contrasto si concretizzano nella pratica di azioni atte a prevenire l'innalzamento delle polveri durante le lavorazioni all'interno del sito.

Nel secondo caso, la presso-cesoia T-650 è una macchina oleodinamica costituita da una cassa chiusa da 2 coperchi mobili e da una testata cesoiante fissata a una estremità. La potenza è fornita da un motore Diesel a cui sono applicate direttamente le pompe oleodinamiche che olio in pressione ai vari cilindri oleodinamici. L'utilizzo da parte di operatori qualificati e una normale manutenzione,

garantiscono un impatto trascurabile sulla componente atmosfera.

**Impatti derivanti da emissioni in fognatura pubblica (acque superficiali).** L'attività prevista è caratterizzata dall'assenza di utilizzo di acque di processo. Pertanto l'impatto dell'attività nei confronti della risorsa idrica è rappresentato dal dilavamento da parte delle acque piovane dei piazzali di stazionamento dei mezzi d'opera. Nessuna lavorazione e nessuno stoccaggio di materiale avverrà all'esterno dell'edificio.

Le acque meteoriche che interesseranno la copertura dello stabilimento e dei vari fabbricati (superficie coperta complessiva pari a 4164,90 m<sup>2</sup>) verranno raccolte e convogliate tramite specifiche tubazioni e pozzetti, direttamente alla fognatura bianca; sarà inoltre presente un pozzo perdente del diametro pari a 2,0 m ed altezza pari 5,0 m con funzione di troppo pieno.

Le acque meteoriche che invece interesseranno i piazzali e le altre superfici pavimentate (superficie complessiva pari a 7826,37 m<sup>2</sup>) verranno raccolte da un sistema di caditoie, tubazioni e pozzetti ed inviate ad una vasca di prima pioggia (vasca interrata in cemento armato, della capacità utile di 90 m<sup>3</sup> con funzione sia di accumulo che di sedimentazione delle acque di prima pioggia).

I piazzali saranno adibiti solo a parcheggio ed a transito automezzi, senza alcun deposito di rifiuti, di materiale lavorato o da lavorare. Le acque di prima pioggia sono state considerate prendendo a favore di sicurezza un volume pari a circa 11,5 mm di pioggia, anziché 5 mm (questo permetterà di garantire una maggiore sicurezza sulla qualità delle acque di seconda pioggia scaricate); le acque qui raccolte saranno inviate alla successiva fase di depurazione. La cosiddetta acqua di seconda pioggia che interesserà l'area, bypasserà la cisterna interrata (una volta riempita) e verrà convogliata alla fognatura bianca. Le acque meteoriche che interesseranno la piazzola carburante, prima di essere convogliate alla vasca di prima pioggia tramite la rete dei piazzali, subirà un trattamento tramite disoleatore modello SMDDI con filtri ADS, filtro a coalescenza su vano dedicato. Il trattamento delle acque di prima pioggia, potrà avvenire anche successivamente all'evento meteorico, entro le 48 ore.

Una pompa di sollevamento invierà le acque di prima pioggia al sistema di depurazione costituito



da un disoleatore statico modello SM-DDI20 a coalescenza a flusso orizzontale marcato CE, con una portata nominale di trattamento fino a 20 l/s, dotato di vano di sedimentazione e di separazione (batteria di filtri flottanti ADS idrorepellenti), filtrazione a coalescenza (filtro attivo con materiale oleoassorbente ad alto potere di filtrazione del tipo a due vie in resina PP, poliestere a doppio stadio con poliuretano espanso). Il trattamento prosegue con depuratore SM-DP10 marcato CE diviso internamente in vano di ossidazione e di separazione. L'acqua trattata, in uscita dall'impianto di depurazione verrà avviata alla fognatura bianca. Le acque saranno trattate e gestite al fine di rispettare i limiti del P.T.A. della Regione Veneto relativamente agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante.

**Impatti su suolo, sottosuolo, acque sotterranee.** In considerazione del fatto che l'intera area in cui insisterà l'attività è impermeabilizzata e le acque raccolte sono convogliate all'impianto di depurazione, si ritiene pressoché nullo l'impatto nei confronti di queste matrici ambientali. A riguardo il Proponente si è impegnato a garantire, nel tempo, l'integrità delle aree impermeabilizzate, allo scopo di evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo. L'utilizzo del suolo non viene considerato un impatto negativo in quanto l'attività insisterà su un'area già adibita in passato ad attività industriali.

**Impatti su flora e fauna.** Il sito è localizzato all'interno di un'area industriale già fortemente antropizzata, in un contesto caratterizzato da un basso livello di "naturalità". Si ritiene quindi che gli impatti nei confronti degli indicatori flora e fauna siano del tutto trascurabili poiché non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area.

**Rumore.** Il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale fa ricadere l'area di pertinenza della ditta Moretto Srl e quelle oltre confine, nella Classe VI - aree esclusivamente industriali.

La documentazione previsionale di impatto acustico prodotta, sottoscritta dal Tecnico Competente in Acustica Ing. L. Rebellato, e le integrazioni alla stessa fornite, mostrano con sufficiente attendibilità il rispetto dei limiti massimi di rumore fissati dal DPCM 14/11/97, sia per i limiti assoluti di emissione, sia per quelli di immissione.

**Impatti derivanti dalla produzione di rifiuti.** I rifiuti prodotti dalle eventuali operazioni di selezione negativa saranno stoccati in deposito (temporaneo), nei container scarrabili all'esterno dell'involucro edilizio. I rifiuti prodotti dall'attività di recupero rottami metallici sono sì possono così suddividere.

CODICE CER	DESCRIZIONE
19 12 07	legno
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 12	Altri rifiuti
12 01 08	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

Le emulsioni di cui al codice CER 12 01 08 provenienti da trucioli di ferro saranno convogliate attraverso un sistema di canalette e tubazioni in un apposito contenitore interrato, a tenuta, in calcestruzzo da 5 m<sup>3</sup>.

La portata dell'impatto derivante dalla produzione di rifiuti dal processo produttivo anche in caso di spanti e/o versamenti accidentali sarebbe comunque limitata in un'area circoscritta e di stretta pertinenza del sito. Comunque particolare attenzione dovrà essere posta nello svuotamento della vasca interrata.

La gestione dei rifiuti avverrà in conformità con la normativa vigente. Il deposito temporaneo sarà eseguito operando una opportuna suddivisione per categorie omogenee. Tutte le aree che ospiteranno rifiuti, sia all'interno sia all'esterno, saranno dotate di idonea cartellonistica indicante la tipologia di rifiuti.



Considerato quanto riportato, si prevede che l'impatto generato dalla gestione dei rifiuti derivanti dall'attività dell'impianto sia trascurabile.

Nella documentazione integrativa presentata, il Proponente ha fornito indicazioni sui controlli radiometrici dei rottami metallici, indicando le attrezzature utilizzate per la sorveglianza radiometrica dei materiali, e specificando per le stesse gli estremi dei certificati di taratura.

Sono state altresì specificate le procedure utilizzate nella conduzione dei controlli radiometrici e nella gestione dei rinvenimenti di sorgenti/anomalie in ordine alla sicurezza di lavoratori e popolazione.

Il Responsabile dell'Impianto ed il Legale Rappresentante sono responsabili della corretta applicazione di quanto indicato nelle procedure di controllo dei carichi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento.

**Impatti derivanti dal traffico.** L'esercizio dell'impianto di progetto può comportare un incremento massimo del "traffico" veicolare pesante pari ad una ventina di passaggi/giorno, più o meno uniformemente distribuiti nell'arco delle dieci ore di apertura dell'impianto e di conseguenza di circa 2 automezzi/ora.

In riferimento, la misura mitigativa dell'impatto prevede l'adozione di un'ideale cartellonistica verticale e orizzontale. Quest'ultima sarà completata al fine di chiarire i percorsi da seguire. Inoltre l'ufficio gestione traffico sarà preposto alla gestione dei mezzi in ingresso dando istruzioni circa la viabilità interna e i punti di carico-scarico. Il beneficio ambientale derivante da una corretta gestione del traffico interno, risiede nell'agevolare le operazioni di manovra, nell'assicurare la piena operatività per ciascuna attività all'interno delle proprie aree dedicate senza interferire negativamente con le altre.

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ed in particolare alla viabilità pubblica esistente, e al numero limitato di automezzi previsti, circa 2 automezzi ora, nel periodo diurno, si ritiene che l'impatto derivante dal traffico sia trascurabile.

**Impatti sul paesaggio.** Il sito all'interno del quale troverà collocazione l'impianto di recupero, è un capannone industriale esistente, che era destinato in precedenza a fonderia di alluminio. Con SCIA del 26.01.16 la ditta proprietaria ha avviato i lavori di ristrutturazione dell'edificio per predisporlo ad ospitare l'attività. Oltre alla ristrutturazione è stata avviata la bonifica del sito dal fibrocemento amianto.

L'edificio si trovava in uno stato di conservazione fatiscente e abbandonato, che anche se all'interno di un contesto esclusivamente industriale caratterizza la zona in modo negativo degradando l'intera area. L'insediamento dell'attività comporterà un restyling architettonico complessivo dell'edificio e un miglioramento delle aree a verde di pertinenza. Tali interventi qualificheranno l'area in modo significativo e permetteranno di sottrarre gli elementi di degrado dal contesto paesaggistico.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto di portare un beneficio nell'insediamento dell'attività presso questo sito. Ne deriva un miglioramento significativo nella percezione del paesaggio circostante.

**Impatti derivanti dall'utilizzo di risorse.** L'attività di recupero rifiuti permetterà un minor utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili, inoltre un minor utilizzo di fonti energetiche per l'estrazione/produzione delle materie prime. L'attività prevede l'utilizzo di carburante diesel per autotrazione e per il funzionamento della pressa-cesoia. L'impianto sarà inoltre alimentato da energia elettrica derivante dalla rete pubblica in bassa tensione con potenza massima disponibile di 100 kW.

Vista la presenza all'interno della lottizzazione industriale di linee elettriche interrato a media tensione, e di cabine di trasformazione che sono in grado di soddisfare ampiamente le esigenze produttive, si ritiene tale impatto trascurabile.

**Altre forme di inquinamento.** Si ritiene infine che l'esercizio dell'attività non comporterà alcun



impatto, diretto o indiretto, su disturbi alimentari, né altro utilizzo di risorse naturali diverse da quelle descritte nei paragrafi precedenti. Inoltre, alla luce del tipo di produzione prevista si ritiene che eventuali incidenti non causino danni alla popolazione o all'ambiente circostante.

Tuttavia, in caso di incidenti la ditta provvederà a gestirlo in modo da eliminare o limitare danni e inquinamenti, fermi restando gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs. 152/2006.

**Rete Natura 2000.** La documentazione progettuale comprende la Dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ambientale a firma del signor Tonietto Francesco Antonio, formulata secondo le indicazioni della DGR 1400/2017. La dimostrazione dell'assenza di possibili impatti sui siti della rete Natura 2000 contenuta nella relazione dal titolo "Relazione tecnica" ha permesso di escludere ogni possibile effetto sui siti della Rete Natura 2000 e agli elementi ad essi collegati, con particolare riferimento al sito Z.P.S. IT 3240026 "Prai di Godego" localizzato ad una distanza minima di circa 170 metri dall'impianto.

Le valutazioni sugli impatti dell'attività effettuate all'interno della Relazione concludono di ritenere non necessaria la presentazione della Valutazione di Incidenza - VINCA.

Considerazioni: la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Considerazioni: *i livelli d'impatto non risultano negativi o significativi e non necessitano di approfondimenti.*

#### **Cumulo degli impatti**

Il progetto è stato valutato anche in riferimento alle possibili interazioni con altri progetti di nuova realizzazione, appartenenti alla stessa categoria progettuale ai fini dell'assoggettabilità a VIA e localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali.

L'effetto cumulo dei singoli impatti potenziali ambientali è stato valutato analizzando le attività presenti all'interno della lottizzazione industriale del Balegante.

**Effetto cumulo emissioni in atmosfera.** Viste e considerate le attività, e le limitate emissioni che derivano solo da veicoli e dalla pressa-cesoia alimentata a gasolio si possono escludere effetti cumulativi significativi.

**Effetto cumulo delle immissioni in fognatura pubblica.** Relativamente alle immissioni in fognatura pubblica delle acque dei piazzali, considerato che i piazzali sono già interamente pavimentati e che già le acque di dilavamento scaricano in fognatura pubblica, e che nel progetto è prevista una vasca di prima pioggia con capacità doppia rispetto alla normativa di settore si possono escludere effetti cumulativi.

**Effetto cumulo su suolo, sottosuolo e acque sotterranee.** Visto che l'intervento è localizzato all'interno di un fabbricato già realizzato e in corso di ristrutturazione e che non ci saranno modifiche all'uso del suolo e che l'area è già completamente impermeabilizzata, si possono escludere effetti cumulativi.

**Effetto cumulo su flora e fauna.** Visto che il sito di progetto è localizzato in una zona già fortemente antropizzata, all'interno di un'area industriale completamente utilizzata, si possono escludere effetti cumulativi.

**Effetto cumulo sul rumore.** In riferimento al cumulo dell'effetto rumore, come ampiamente descritto nello studio previsionale di valutazione acustica, ai limiti del sito di progetto i livelli di pressione sonora sono sensibilmente inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente considerando che la lottizzazione Balegante è censita dal Piano di Classificazione Acustica Comunale in classe VI il cumulo dell'effetto rumore è trascurabile.

**Effetto cumulo sulla produzione di rifiuti.** Viste le tipologie di rifiuti prodotti dalla ditta Moretto s.r.l. e i relativi codici CER, considerate le attività presenti all'interno della zona industriale, che presumibilmente producono rifiuti diversi, e le quantità limitate di rifiuti



prodotti  
dalla stessa Moretto s.r.l. l'effetto cumulo è trascurabile.

**Effetto cumulo sul traffico.** La quantità di traffico prevista in entrata e in uscita dalla ditta Moretto s.r.l. viene stimata in 20 automezzi al giorno, e visto che le infrastrutture stradali presenti sia nella zona industriale che nelle arterie provinciali sono senza dubbio in grado di assorbire la limitata quantità di traffico prevista, e vista la localizzazione del nuovo svincolo della pedemontana veneta, e considerato le attività esistenti all'interno della lottizzazione l'effetto cumulo è trascurabile.

**Effetto cumulo sul paesaggio.** Visto che il progetto prevede il riutilizzo di un fabbricato industriale esistente, e che è in corso la ristrutturazione edilizia e il restyling architettonico dello stesso, non è previsto nessuno effetto cumulo.

*Considerazioni: le possibili interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso contesto territoriale, valutato secondo i criteri di cui al D.M. 30.03.2015, permette di escludere la presenza di progetti di opere o interventi di nuova realizzazione che possano creare cumulo con gli impatti generati dal presente intervento.*

#### OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

#### PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 14/03/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA come riportato nelle "CONCLUSIONI".

#### CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali considerati non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi;
- ✓ la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio;
- ✓ lo studio relativo la valutazione d'impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti massimi di rumore fissati dal DPCM 14/11/97, sia per quanto riguarda i limiti assoluti di emissione e di immissione, sia per quanto riguarda il limite differenziale;
- ✓ si valutano trascurabili gli effetti della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna;
- ✓ dall'analisi della documentazione di progetto si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017, relativamente agli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Si ritiene che il progetto presentato dalla ditta Moretto Srl. ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006



relativa al “Trasferimento e potenziamento di un impianto di recupero rifiuti metallici non pericolosi con capacità superiore alle 10 t/g” in comune di Riese Pio X, non sia da assoggettare alla procedura di valutazione d’impatto ambientale in considerazione della non significatività degli impatti previsti dalla sua esecuzione.

Treviso, 14 marzo 2018



IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavali